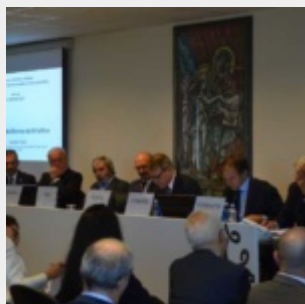


# Riforma terzo settore: filosofia e principi



di Daniela Zanuso

Davanti ad una sala gremita, venerdì 6 ottobre presso la sede dei Commercialisti e degli esperti contabili di Monza, si è tenuto l'incontro sul tema "**La riforma del terzo settore. Filosofia e principi alla base della nuova normativa**", un momento di riflessione e confronto sulle novità introdotte dalla nuova riforma. *Un passaggio epocale* – lo ha definito **Luigi Losa**, moderatore dell'incontro e Vicepresidente della Fondazione Comunità MB – *una riforma necessaria per un settore che riveste un ruolo fondamentale nell'economia del nostro Paese*. Il Sindaco **Dario Allevi**, presente all'incontro insieme all'assessore alle politiche sociali Desirée Chiara Merlini, definisce il terzo settore "Impresa del bene" e dichiara un certo ottimismo sulle opportunità e le progettualità che si possono innescare con questa riforma. Anche il sindaco di Lissone **Concetta Monguzzi** ritiene che, di fronte ai bisogni di tipo sociale emersi in questi anni, il terzo settore sia sempre più coinvolto ad affrontare le nuove emergenze e che ci sia la necessità di una maggiore interazione con gli enti pubblici.



*“Con questa riforma il ruolo del volontariato viene riconosciuto a pieno titolo – afferma **Nicola Venturo**, capo di Gabinetto della Prefettura. Oggi i **volontari in Italia sono 6 milioni** e il terzo settore è uno dei comparti economici che meglio ha reagito alla crisi e che gode di ottima salute. E sottolinea che la riforma, attraverso l’introduzione di una disciplina organica, conferisce una maggior importanza alla dimensione sociale.*”



Alessandro Lombardi

**Alessandro Lombardi**, Direttore Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ci fornisce le **chiavi di lettura** della riforma ed evidenzia la necessità di un cambio di mentalità. **Organicità**, che ha alla base un radicale mutamento di prospettiva, **promozione e sostegno**, cioè la creazione di condizioni normative e amministrative che favoriscano la crescita degli enti del terzo settore; **flessibilità** che consente di inserire tutte le realtà, anche quelle che nasceranno in futuro sulla base dei nuovi bisogni; **centralità del volontariato** perché il volontario è una figura trasversale a tutti gli enti di questo settore; **autonomia** grazie al fatto che ogni ente potrà sviluppare il suo modello organizzativo; **sussidiarietà** attraverso la co-programmazione e la co-progettazione ed infine **trasparenza** attraverso l'obbligatorietà di pubblicazione anche sul proprio sito, del bilancio sociale



Giorgio Fiorentini

**Giorgio Fiorentini**, Docente Dipartimento di Analisi delle Politiche e Management Pubblico – SDA Bocconi, ci introduce alla valutazione dell’impatto sociale della riforma sul sistema o, come meglio definisce lui, delle valutazioni qualitative e quantitative degli effetti nel breve, medio e lungo periodo, delle attività svolte sulla comunità di riferimento, rispetto all’obiettivo individuato. *“Ci sono varie modalità di valutazione – afferma Fiorentini – ma è necessario prima di tutto stabilire chi sono i portatori di interesse. E anche lui evidenzia alcune parole chiave: **progettualità, confronto tra investimenti ed obiettivi, indicatori per misurare la redditività sociale,** perché “chi finanzia vuole capire”.*

**Stefano Tabò**, Presidente CSVNet, si dice convinto che la riforma fa entrare il nostro Paese nell’età adulta e parla di un “cammino culturale” e del riconoscimento del volontariato come fenomeno sociale. *“La riforma – afferma Tabò – per funzionare deve armonizzare tutte le componenti a livello nazionale e territoriale, perché il terzo settore è un mondo complesso e variegato che scommette sulla capacità di fare rete”.*



L'intervento di **Umberto Zandrini**, Presidente Federsolidarietà – Confcooperative Milano-Lo-MB, è incentrato sulle ricadute sulla cooperazione, ma anche sulla necessità di cominciare subito ad agire, perché il nostro è un mondo in continua e veloce evoluzione e sarà sempre più complesso affrontare le sfide future.

**Maurizio Postal**, Consigliere nazionale dei commercialisti e degli esperti contabili con delega al No profit pone l'attenzione sulle norme e sulla regolamentazione tributaria. *“C'è tempo fino a gennaio 2019 per la riscrittura degli Statuti, ma è opportuno che ogni ente faccia chiarezza sulla strada da percorrere per il riconoscimento della funzione giuridica – dichiara Postal – perché ci saranno ETS (enti terzo settore) iscritti al registro e altri che non potranno farlo perché privi dei requisiti. Questo implica obblighi diversi di rendicontazione e di bilancio”.*





Una panoramica sulla riforma che ci ha consentito di considerarla sotto i diversi aspetti e che ci ha chiarito tante idee, ma che è solo l'inizio di un percorso che proseguirà con **sette incontri a cura del CSV Monza e Brianza** che si terranno **dal 14 ottobre al 27 gennaio** e un Forum di approfondimento nel nuovo anno. Per maggiori informazioni: [CSVM&B](#)

